

Delibera n. 230/2024

IL CONSIGLIO SNPA

VISTO

l'art. 13 della legge 28 giugno 2016 n. 132 che, al fine di promuovere e indirizzare lo sviluppo coordinato delle attività del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente ha istituito il Consiglio del Sistema nazionale (di seguito Consiglio SNPA), presieduto dal presidente dell'ISPRA e composto dai legali rappresentanti delle agenzie e dal direttore generale dell'ISPRA;

VISTO

il Regolamento di funzionamento del Consiglio SNPA approvato con delibera n. 75/2020 del 30 aprile 2020;

VISTO

il Programma Triennale SNPA 2021-2023 approvato nella seduta del Consiglio SNPA dell'8 aprile 2021 con delibera n. 100/2021;

VISTA

la classificazione degli atti e della documentazione del Consiglio SNPA c.d. Tassonomia di Sistema di cui alla delibera n. 206/2023 del 18 aprile 2023;

CONSIDERATO

che all'interno del SNPA vi è la necessità di adottare regole condivise per conseguire obiettivi di razionalizzazione, armonizzazione ed efficacia della attività e dei dati derivanti dalle funzioni assegnate al Sistema dall'art. 3 della legge n. 132/2016;

VISTO

l'art. 12, comma 4, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii., il quale prevede per il rilascio dell'autorizzazione alle immissioni di specie non autoctone da parte dell'Amministrazione centrale, su istanza delle regioni, delle province autonome o degli enti di gestione delle aree protette, il parere del Consiglio SNPA di cui all'art. 13, comma 2, della l. n. 132/2016;

VISTO

il D.M. 2 aprile 2020 e, in particolare, l'art. 3, commi 4 e 6, e l'allegato 3 che definisce i "Contenuti dello Studio del rischio per l'immissione di specie non autoctone per motivazioni diverse dal controllo biologico" da corredare alla richiesta degli enti richiedenti l'autorizzazione;

VISTA

la delibera n. 143/2021 del 28 settembre 2021 recante la procedura per l'adozione dei pareri del Consiglio ex art. 12, comma 4, D.P.R. n. 357/1997;



VISTA

la richiesta di parere del Consiglio SNPA pervenuta dalla Direzione generale per il Patrimonio Naturalistico e Mare del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), con nota prot. n. 0182771 del 13 novembre 2023, sull'istanza del Commissariato italiano per la Convenzione Italo-Svizzera per la Pesca (CISPP) ai sensi del comma 4, art. 12, D.P.R. n. 357/1997 di autorizzazione all'immissione nel Lago Maggiore per gli anni 2024-2025-2026 della specie non autoctona di trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*) e, con successive integrazioni, delle specie trota fario (*Salmo trutta*) e trota mediterranea (*Salmo ghigii*);

CONSIDERATO

che l'ISPRA ad esito della verifica della documentazione ha ritenuto necessario richiedere delle integrazioni al CISPP;

VISTE

le integrazioni richieste, trasmesse dal CISPP all'ISPRA con nota prot. n. 123/2023 del 1° dicembre 2023;

CONSIDERATO

che tutta la documentazione è stata esaminata dall'ISPRA e dalla Rete Tematica 25-2 "Specie aliene invasive" alla luce dei criteri di cui all'Allegato 3 del D.M. 2 aprile 2020 sopra richiamate;

VISTO

l'art. 12 del Regolamento del Consiglio SNPA che definisce la rilevanza anche esterna delle deliberazioni del Consiglio e la loro immediata esecutività, fatta salva la possibilità di prevedere nel medesimo provvedimento una diversa efficacia temporale;

VISTO

il documento predisposto dall'ISPRA sentita la RR TEM 25-2 "Valutazione tecnica da parte del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente dello Studio del rischio relativo alla richiesta di immissione di trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*), e in alternativa di trota fario (*Salmo trutta*) e trota mediterranea (*Salmo ghigii*), nel Lago Maggiore a scopo di rifornimento alieutico, redatto dal Commissariato italiano per la Convenzione italo-svizzera sulla pesca" che riporta le raccomandazioni ai fini dell'autorizzazione richiesta per gli anni 2024-2025-2026;

CONSIDERATO

che la documentazione fornita dall'istante riporta i dati essenziali per effettuare la valutazione richiesta;



RITENUTO

di adottare il predetto documento.

DELIBERA

- 1. di approvare il documento "Valutazione tecnica da parte del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente dello Studio del rischio relativo alla richiesta di immissione di trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*), e in alternativa di trota fario (*Salmo trutta*) e trota mediterranea (*Salmo ghigii*), nel Lago Maggiore a scopo di rifornimento alieutico, redatto dal Commissariato italiano per la Convenzione italosvizzera sulla pesca" che è parte integrante della presente delibera quale parere reso ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.P.R.357/1997 e dell'art. 13, comma 2, 1. n. 132/2016;
- 2. di ritenere necessarie le raccomandazioni riportate nel predetto documento ai fini dell'autorizzazione richiesta per il programma di immissioni delle annualità 2024-2026;
- 3. di ritenere il presente atto, ai sensi dell'art. 12 del predetto Regolamento di funzionamento, immediatamente esecutivo; per il territorio delle Province Autonome di Trento e Bolzano l'atto stesso è applicato nel rispetto delle disposizioni dello statuto di autonomia speciale, delle relative norme di attuazione e della sentenza n. 212/2017 della Corte Costituzionale;
- 4. di dare mandato ad ISPRA di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica richiedente e di pubblicarlo sul sito www.snpambiente.it;
- 5. di dare, altresì, mandato ad ISPRA di dare notizia dell'avvenuta approvazione del presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nonché al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Roma, 8 gennaio 2024

Il Presidente F.TO Stefano Laporta Valutazione tecnica da parte del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente dello Studio del rischio relativo alla richiesta di immissione di trota iridea *Oncorhynchus mykiss* (Walbaum, 1792), e in alternativa di trota fario *Salmo trutta* (Linnaeus 1758) e trota mediterranea *Salmo ghigii* (Pomini 1923), nel Lago Maggiore a scopo di rifornimento alieutico, redatto dal Commissariato italiano per la Convenzione italo-svizzera sulla pesca.

In riferimento alla richiesta di immissione di trota iridea *Oncorhynchus mykiss* (Walbaum, 1792), e in alternativa di trota fario *Salmo trutta* (Linnaeus 1758) e trota mediterranea *Salmo ghigii* (Pomini 1923), nel Lago Maggiore avanzata dal Commissariato italiano per la Convenzione italo-svizzera sulla pesca, pervenuta con nota Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) prot. n. 182771 del 13/11/2023, e successiva integrazione del Commissariato italiano per la pesca nelle acque italo-svizzere prot. n. 123/23 del 1/12/2023, ed esaminata dall'ISPRA e dalla RRTEM 25-2, si riporta di seguito la valutazione di competenza.

Criteri Allegato III

a) INFORMAZIONI SULLA
SPECIE NON
AUTOCTONA OGGETTO
DI IMMISSIONE

DM 2 aprile 2020

Studio

La Convenzione italo svizzera per la pesca, (Legge. N. 530 del 22 novembre 1988) ha la funzione di "...assicurare la gestione ottimale del patrimonio ittico delle acque italo-svizzere..." per "...favorire lo sviluppo delle categorie che direttamente e indirettamente operano nel settore della pesca professionale..."; "...consentire un equilibrato sviluppo delle attività di pesca sportiva intesa come espressione del tempo libero..."; "...contribuire alla difesa miglioramento dell'ambiente acquatico...". In relazione alle rinnovate conoscenze scientifiche relative al mondo dei salmonidi, nonché alle normative finalizzate alla tutela della biodiversità, il Commissario italiano per la Convenzione italo svizzera per la Pesca ha dato disposizioni affinché per le immissioni per la pesca dilettantistica e professionale fosse utilizzata solo la trota marmorata specie di trota sicuramente autoctona nelle acque di competenza). La difficoltà di trovare materiale da semina di questa specie sufficiente a contemperare diverse esigenze alieutiche ambientali nel rispetto delle normative nazionali ed europee ha tuttavia indotto il Commissario ad individuare nella trota iridea (taglia >30 cm), e in alternativa nella trota fario e nella trota mediterranea, una soluzione accettabile e percorribile in tempi compatibili con le esigenze dei pescatori locali. iridea La trota

Commenti /Richieste di integrazioni/modifiche

concorda nell'approccio cautelativo di utilizzare per le immissioni esemplari di trota iridea (Oncorhynchus mykiss) monosesso (tutte femmine) triploidi sterili, che per le motivazioni esposte (difficoltà di insediamento, assenza di interfertilità con le trote autoctone facilità nel distinguerle dagli altri Salmonidi autoctoni) appaiono i più idonei allo scopo di conciliare sia gli interessi alieutici che quelli conservazionistici, si precisa tuttavia che gli esemplari seminati oltre alle caratteristiche già indicate dovranno essere tutti adulti con percentuale di triploidia non inferiore al 95% attestata mediante certificazione dell'allevatore.

L'utilizzo alternativo di trote fario Salmo trutta (Linnaeus 1758) o di trote mediterranee Salmo ghigii (specie alloctona per l'area di immissione) presentano maggiori rischi di impatto sulle specie autoctone, in particolare per quanto concerne il rischio di inquinamento genetico di Salmo marmoratus (specie a rischio critico di estinzione e presente nel bacino di interesse, pertanto si ribadisce che la specie più idonea da utilizzare per le immissioni a scopo alieutico sia Oncorhynchus mykiss.

Oncorhynchus mykiss, originaria dei corsi che afferiscono all'area settentrionale dell'Oceano Pacifico è tra i Salmonidi più allevati al mondo per via dell'accrescimento molto veloce. Attualmente negli impianti di acquacoltura vengono allevati per lo più animali monosesso "tutte femmine" attraverso la produzione di soggetti cosiddetti "neomaschi" con un corredo cromosomico omogametico (X), ottenuti attraverso l'uso specifici ormoni. Impiegati successivamente nella riproduzione. questi esemplari potranno dare vita a soli individui di sesso femminile, tra l'altro caratterizzati da migliori performance di accrescimento, minore esposizione alle (Saprolegnosi) malattie e minore aggressività. La trota iridea appare particolarmente indicata allo scopo perché: in Italia raramente riesce a riprodursi naturalmente e a formare popolazioni stabili (Gandolfi et al., 1991); a causa di elevate diversità genetiche non si può verificare l'incrocio tra la trota iridea Oncorhynchus mykiss (Walbaum, 1792) e le trote autoctone italiane (Polonis et al., 2018); infine per caratteristiche morfologiche è facilmente distinguibile dagli altri Salmonidi autoctoni.

Si richiede dunque di poter immettere direttamente in lago un quantitativo pari a 1 tonnellata/anno (circa 5000 esemplari tra subadulti e adulti) di trota iridea, individui certificati femmine e/o tripoloidi. Un siffatto numero corrisponderebbe ad una densità di circa 23 individui per km² o, ad una biomassa pari a circa 4,7 kg per km².

b) MOTIVAZIONE PER CUI SI RICHIEDE L'IMMISSIONE

Si richiede di immettere la trota iridea, e in alternativa la trota fario *Salmo trutta* (Linnaeus 1758) e la trota mediterranea *Salmo ghigii* per supportare la pesca sportiva e fornire alla pesca professionale catture accessorie di qualità, in attesa di una apertura della pesca dell'agone chiusa dal 1996 a causa del problema di inquinamento da DDT. L'abbondanza delle trote nel pescato del lago è diminuita significativamente negli ultimi 45 anni, come attestato dalle statistiche del

	pescato professionale (media dal 1979 pari a 4,1 tonnellate contro le attuali 1,4 tonnellate), probabilmente a causa di diversi fattori quali la frammentazione e il degrado dei corsi d'acqua dove avviene la riproduzione, la sovrapesca con reti in monofilo, ma anche l'interruzione delle immissioni di materiale subadulto o adulto direttamente nel lago.	
c) RAGIONI DI RILEVANTE INTERESSE	La motivazione della richiesta deriva dalla necessità di garantire la cattura di trote ai pescatori dilettanti e professionisti in un'ottica di modifica della recente gestione basata sulla immissione di Salmo trutta ed una maggior protezione di Salmo marmoratus. La trota è la "regina del lago" e, come tale, oggetto di profonda venerazione da parte del mondo della pesca. La pesca sportiva della trota nel lago rappresenta ancora oggi una tradizione locale molto radicata, sia in territorio italiano che in territorio svizzero. Il giorno dell'apertura della pesca della trota è un evento sentito su tutto il Lago Maggiore e rappresenta una sorta di "rito". La pesca dilettantistica così come quella professionale viene effettuata con metodi tradizionali. Dal punto di vista economico, la trota rappresenta una minima parte del fatturato dei pescatori di mestiere dove prevalgono nettamente i coregoni. E' sempre stata tuttavia una specie iconica, "di bella presenza" per il suo colore argenteo ("lacustrizzazione") e che arricchisce la proposta gastronomica offerta ai turisti.	
d) AMBITO GEOGRAFICO INTERESSATO DALL'IMMISSIONE	Il Lago Maggiore è il secondo lago italiano per volume (37 km³ contro 49 km³ del Garda), profondità (370 m contro 410 m del Como) e superficie dello specchio lacustre (212 km² contro 368 km² del Garda). Il suo bacino imbrifero copre una superficie di 6600 km² e in essa risiedono oltre 600.000 abitanti, ai quali vanno aggiunti più di 12 milioni di turisti/giorno pressoché interamente concentrati nell'area rivierasca. Politicamente esso appartiene sia all'Italia, con le regioni del Piemonte e della Lombardia, che alla Svizzera, ma l'80% della superficie lacustre è in Italia. La restante porzione svizzera	Il Lago Maggiore ospita diversi siti Natura 2000 che comprendono anche parte delle acque del lago. In particolare, si segnalano: - Canneti di Dormelletto, SIC-ZPS IT1150004; - Fondo Toce, IT1140001; nelle cui misure di conservazione sitospecifiche è fatto esplicito divieto di "introdurre e/o diffondere qualsiasi specie animale o vegetale alloctona". Si ritiene pertanto necessario che le semine degli esemplari vengano effettuate a una distanza non inferiore a 8-10 km dai confini delle suddette riserve.

	***************************************	appartiene al Canton Ticino Questa	Si veda a tal proposito il nunto g)
		appartiene al Canton Ticino. Questa importante risorsa idrica lacustre deve soddisfare una molteplicità di utenze, quali la pesca professionale (attualmente n. 19 addetti in acque italiane) e sportiva (circa 5000 possessori di licenza di pesca B), la balneazione, la navigazione, l'approvvigionamento idropotabile, l'irrigazione e la produzione di energia elettrica, quasi tutte conflittuali l'una con l'altra e che richiedono una qualità dell'acqua piuttosto elevata. Grazie ad oltre 80 anni di studi effettuati, si sono potuti identificare tre principali cause di compromissione della qualità ambientale che hanno condizionato l'evoluzione della comunità ittica: l'eutrofizzazione; l'inquinamento da sostanze tossiche (particolarmente DDT) e l'inquinamento termico dovuto ai cambiamenti climatici globali. Nel contesto lacustre, le immissioni avverranno prevalentemente lungo la zona litorale, indicativamente nei tratti di lago evidenziati nella mappa di pag. 12 dello studio del rischio (Fig. 2). Al fine di ridurre la possibilità che i pesci si spostino eccessivamente verso i principali tributari	Si veda a tal proposito il punto g)
		(Fiume Toce, Fiume Ticino). Il numero di pesci immesso sarà omogeneamente distribuito nei diversi tratti.	
e)	PERIODO PER CUI SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE	La presente richiesta è per gli anni 2024- 2025-2026	Il periodo richiesto è ritenuto congruo
f)	PROBABILITÀ DI INSEDIAMENTO	L'utilizzo di individui tutti di sesso femminile rende nulla la possibilità di insediamento di questa specie. Il commissariato italiano della CISPP provvederà inoltre ad eliminare ogni misura minima di cattura così da massimizzare il prelievo di pesca e garantire un più efficace prelievo degli effettivi immessi, massimizzando la pressione di pesca su tutti i soggetti immessi.	L'attuale difficoltà con la quale le trote iridee tendono a stabilire popolazioni autosufficienti sul territorio italiano unitamente all'utilizzo di stock monosesso associati a elevati livelli di triploidia e conseguente sterilità, sono una garanzia sufficiente ad escludere l'insediamento di questa specie.
g)	PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE	La trota iridea è una specie che potenzialmente possiede ottime capacità natatorie. Va tuttavia precisato che questa attitudine è propria dei soggetti selvatici e ben diversa è la situazione di animali provenienti dagli allevamenti che hanno	Per la probabilità di diffusione valgono in parte le considerazioni fatte al punto precedente, l'utilizzo di esemplari triploidi oltre a ridurre al minimo le possibilità di un loro insediamento, riduce anche sensibilmente la loro capacità di diffusione. Questi Infatti, presentano

forza fisica e capacità di adattamento inferiorii. Tendendo a spostarsi in banchi numerosi, sono inoltre maggiormente soggetti alla cattura da parte dei predatori, dei pescatori e degli uccelli ittiofagi.

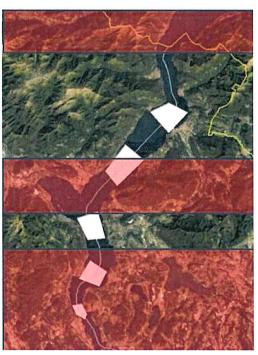
I principali tributari italiani del Lago Maggiore sono: il Fiume Toce e il Fiume Tresa (emissario del Lago di Lugano). Di minore importanza il Torrente Boesio, Il torrente Cannobino e il Torrente Erno. Di questi solo il Fiume Toce, di origine glaciale, ospita stabilmente salmonidi e, in particolare, una popolazione, se pur introgressa, di trota marmorata. Nonostante non si possa escludere che un numero ridotto di pesci immessi nel lago possano risalire parte degli affluenti, si ritiene che essi saranno soggetti ad una forte pressione di pesca poiché la specie è di interesse anche per i pescatori che frequentano i corsi d'acqua. Il Fiume Toce inoltre è stato dotato di passaggi per pesci monitorati con antenne pit tag (in proposito si veda il paragrafo i relativo al monitoraggio) e di camera di monitoraggio telecamera, dati analizzati con contesto

dell'After LIFE del progetto IdroLIFE LIFE15 NAT/IT/000823 coordinato dal CNR-IRSA. Nell'ambito dello stesso progetto, oltre ad di ripopolamento con trota attività marmorata, vengono anche effettuati campionamenti annuali della fauna ittica, che saranno utili, unitamente ai dati rilevati dai libretti segnacatture, monitorare eventuali passaggi di trote iridee in questo corso d'acqua. Per quanto riguarda il Fiume Tresa invece, esso ha caratteristiche ciprinicole e dunque, dal punto di vista termico non è adatto ad ospitare in modo stabile i salmonidi, pertanto è improbabile che le trote iridee possano risalirlo e, tantomeno stabilirvisi. Occorre poi ricordare che sul Fiume Tresa esistono due passaggi per pesci, muniti di monitoraggio cabina di visivo registrazione delle immagini nonché di due antenne per il rilevamento di pesci marcati con Pit Tag e ogni passaggio di eventuali trote iridee (marcate e non)

performances ridotte rispetto a quelle dei loro conspecifici diploidi (Benfey et al., 1999; Felip et al., 2001).

Tutto ciò considerato, si ritiene comunque opportuno che le semine vengano effettuate a una distanza non inferiore a 8-10 km dai punti di confluenza dei principali tributari.

Rispetto allo schema di semina indicato in Fig. 2 di Pag. 12 dello Studio del Rischio, rimangono quindi indicativamente esclusi i primi due tratti di semina posti nella parte meridionale del Lago per la vicinanza con il sito Natura 2000 "Canneti di Dormelletto" e la confluenza del Fiume Ticino, e sempre procedendo da Sud verso Nord, solo parzialmente escluso il quarto sito, per la vicinanza con il sito Natura 2000 "Fondo Toce" e la Foce del Fiume stesso (parti in rosso della figura di seguito modificata).



Si chiede di individuare nuovi siti di semina in base a quanto sopra-riportato.

sarebbe prontamente registrato. esclude, sempre a causa del regime termico e della bassa portata estiva delle acque che la trota iridea possa risalire ma soprattutto stabilirsi nel torrente Boesio, nel Torrente Erno e nel Cannobino. Ancora più difficilmente la trota iridea potrà spostarsi in modo stabile a valle (Fiume Ticino) per la presenza di una barriera termica estiva che si colloca oltre i limiti dell'intervallo di tolleranza della specie. Complessivamente, dunque, si ritiene che la specie abbia scarsa possibilità di insediarsi in modo stabile nei tributari

ANALISI DEI POSSIBILI **RISCHI** DIRETTI **INDIRETTI LEGATI** ALL'IMMISSIONE DELLA **SPECIE** NON AUTOCTONA SU SPECIE SELVATICHE AUTOCTONE HABITAT PRESENTI **NELL'AREA** DI NFLLE **IMMISSIONE** F AREE DΙ **POSSIBILE** DIFFUSIONE

Le specie ittiche autoctone di interesse conservazionistico classificate come VU, EN, CR, presenti nel Lago Maggiore sono: Anguilla anguilla (CR); Esox cisalpinus (EN); Rutilus pigus (EN); Tinca tinca (EN); Salmo marmoratus (CR) e Alburnus arborella (VU). Si escludono tuttavia impatti per le seguenti motivazioni:

- Gli esemplari di Anguilla e Pigo presenti nel lago sono solo individui di dimensioni tali (> 30 cm) da non rientrare nella finestra di taglia dei pesci predati dalla trota iridea (max 15-20 cm).
- Il luccio e la tinca sono specie tipicamente litorali e fitofile. I giovani si nascondono nella vegetazione litorale per cui non sembra possibile che la trota iridea li riesca a predare.
- La specie Alburnus arborella è presente nel Lago Maggiore con popolazioni ben strutturate compatibili con lo stato oligotrofo del Lago anche se non abbondanti come in passato quando il Lago Maggiore si trovava in uno stato di meso-eutrofia. La specie gode inoltre di un regime di divieto di pesca in vigore dal 1997. Seppure sia plausibile che in alcuni periodi dell'anno νi possa essere predazione dell'iridea nei suoi confronti, le due specie non hanno la medesima distribuzione verticale e orizzontale e, pertanto,

Al fine di ridurre i rischi sanitari connessi alle immissioni si richiede che tutti gli esemplari, destinati alle semine siano scortati da certificazione sanitaria attestante il buono stato di salute e l'assenza di patologie, e che provengano da centri riconosciuti indenni da setticemia emorragica virale (SEV) e necrosi ematopoietica infettiva (NEI).

la probabilità di incontro è limitata. E' invece ipotizzabile che la predazione da parte della trota iridea possa avvenire nel pelago lacustre prevalentemente sui coregonidi, o in ambiente litorale o sublitorale sui giovani di rutilo o di pesce persico.

La trota marmorata è l'unica specie di interesse conservazionistico presente nel lago per cui è possibile una competizione per le risorse alimentari, tuttavia queste non appaiono limitante. Inoltre, una regolamentazione di pesca differenziata dovrebbe minimizzare questa possibile competizione. Non è invece possibile che la trota marmorata venga predata dalla trota iridea immessa; infatti, essa è presente nel lago solo con individui subadulti e adulti, dato che la deposizione delle uova avviene nei corsi d'acqua e le prime fasi di crescita (uno o due anni circa) avvengono nei corsi d'acqua stessi.

i) ANALISI DEI POSSIBILI
BENEFICI AMBIENTALI ED
ECOLOGICI APPORTATI
DALL'IMMISSIONE DELLA
SPECIE NON
AUTOCTONA

La pesca della trota nel Lago Maggiore non avviene in modo selettivo su una delle due specie di trota (trota fario, trota marmorata) presenti nelle sue acque, ma il prelievo di pesca avviene su entrambe le specie. Non è possibile al momento indicare il dato annuale delle tre specie separate perché nelle statistiche del pescato professionale e dilettantistico non è mai stato richiesto di separare le tre specie e di conseguenza non esistono dati pregressi, ciò non toglie che per il futuro questo si possa fare, apportando le dovute modifiche alle normative in vigore, già a partire dal 2024. Il Commissariato italiano consapevole della necessità conservare il popolamento di trota marmorata, tuttavia imporre restrizioni specifiche per questa specie (ad es. divieto di cattura) per la trota marmorata senza bilanciare il mancato catturato con una specie accessoria genererebbe situazione di malcontento nei pescatori sia professionali che dilettantistici.

L'immissione della trota iridea, concomitante al contemporaneo divieto di trattenere la trota marmorata (da istituire Considerata l'immissione della specie alloctona funzionale anche alla conservazione della trota marmorata, risulta essenziale che le statistiche del pescato professionale e dilettantistico già dal 2024 separino le 3 specie di trota. Si concorda con l'introduzione dell'obbligo di rilascio degli esemplari pescati di trota fenotipicamente riconducibili alla specie Salmo marmoratus compresa la sua forma lacustre come proposto contestualmente all'inizio delle immissioni di trota iridea, così come con la necessità di prosecuzione delle attività di ripopolamento della specie autoctona.

In merito al possibile beneficio ambientale legato ad una maggiore predazione dell'iridea sul gardon (ciprinide invasivo del Lago Maggiore) si richiede una verifica e quantificazione di tale eventuale predazione tramite il piano di monitoraggio.

nell'immediato futuro mediante apposita ordinanza del Commissario italiano), permetterebbe di mantenere stabile o incrementare il pescato di trota nel lago modificandone la composizione specifica da trota fario + trota marmorata a trota fario + trota iridea e, in prospettiva futura. solo trota iridea, dimostrando che può esserci un nuovo paradigma gestionale, altrettanto efficace o, addirittura, migliore dell'attuale. Un secondo, potenziale, beneficio derivante dall'immissione di trota iridea potrebbe essere costituito dall'incremento della pressione predazione sul gardon, ciprinide invasivo nel Lago Maggiore. La trota iridea d'allevamento, molto più di altre specie di trota pare infatti particolarmente avvezza alla frequentazione dell'area litorale o sublitorale dove staziona úia frequentemente questa specie invasiva. Agone e alborella, altre possibili prede della trota nel lago, sono invece specie ormai tipicamente pelagiche. E' plausibile pertanto che almeno nei primi mesi successivi alla immissione, la trota iridea eserciti una moderata forza di controllo sul gardon a favore dell'alborella e dell'agone.

j) PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE POST-RILASCIO DI DURATA ADEGUATA

Il monitoraggio post rilascio della trota iridea (e della trota marmorata) sarà fatto mediante un approccio multiplo mirante a verificare, nel triennio post immissione:

- 1) la dinamica di popolazione della specie immessa nel lago mediante la modifica a partire dal 2024 dei libretti segnacatture dei pescatori dilettanti e professionisti, che includeranno anche una specifica colonna relativa alla trota iridea, in modo da ottenere il numero di esemplari catturati e i mesi in cui il catturato è maggiore.
- 2) la predazione di questa specie sulle altre

componenti della comunità ittica con particolare riferimento alle specie di interesse conservazionistico. A tal fine si richiederà, a titolo volontario, ai pescatori dilettanti e sportivi di fotografare il contenuto stomacale delle trote iridee pescate, per valutare il possibile impatto Il piano presentato appare idoneo a rilevare l'eventuale diffusione e insediamento della specie alloctona rilasciata. Anche l'esame del contenuto stomacale appare una misura efficace a rilevare eventuali impatti sulla fauna autoctona, tuttavia il titolo volontario dell'attività e la metodica proposta (esame delle fotografie effettuate dei pescatori) potrebbe comprometterne l'efficacia, pertanto richiede che tale monitoraggio predisposto ed effettuato da personale formato allo scopo che proceda campionamento di un numero adeguato di esemplari di iridea catturati dai pescatori professionisti durante il periodo di pesca alla trota. L'esame del contenuto stomacale, oltre ai pesci, dovrà tenere in considerazione anche l'eventuale presenza di anfibi macroinvertebrati, con particolare riferimento a quelli di interesse conservazionistico. Si ricorda inoltre di integrare il piano di monitoraggio includendo anche il gardon così

	diretto su specie di interesse	come richiesto al punto i).
	conservazionistico.	Alla fine di ogni annualità si richiede una
	3) la potenziale migrazione nei tributari	relazione in cui siano riportati i dettagli in
	mediante la marcatura con PIT Tag di	merito alle immissioni effettuate, i periodi e i
	almeno il 3% delle trote iridee immesse	quantitativi di immissione, nonché i risultati di
	nel lago ogni anno e monitorarne gli	tutti i monitoraggi, compresi i dati di cattura
1	eventuali spostamenti nei principali	dei pescatori professionisti e sportivi nei quali
1	tributari del Lago	le tre specie di trota (iridea, fario e
	Maggiore (Fiume Ticino a valle, Fiume	marmorata) dovranno essere considerate
	Toce e Fiume Tresa) sui quali, in	separatamente già a partire dalla stagione
	prossimità di passaggi per pesci, sono	2024, in modo da cominciare a raccogliere una
	installate antenne PIT Tag. Tali operazioni	serie di dati per la comprensione della
	saranno effettuate dal personale dal CNR-	dinamica dell'evoluzione delle diverse
	IRSA di Verbania con il quale è già stata	popolazioni anche in funzione delle immissioni
	formalizzata la collaborazione.	e dello sforzo di pesca praticati. Per quanto
		riguarda la possibile risalita dei tributari, la
		relazione dovrà riportare anche tutti i dati
		rilevati durante i campionamenti ittici
		effettuati e quelli relativi ai passaggi per pesci
		nell'ambito dell'After LIFE del progetto
		IdroLIFE LIFE15 NAT/IT/000823.
		Poiché né nello studio del rischio, né nelle
	4	successive integrazioni sono contenute
		indicazioni al riguardo, si richiede che già a
		partire dalla prima relazione annuale di
		rendicontazione siano inclusi tutti i dettagli
		remateditazione siano inclusi tutti i dettagli

Nel caso di impatti negativi si prevede

l'immediata interruzione delle immissioni

Nel caso di impatto negativo sulla trota

marmorata, si procederà rafforzando gli

interventi di supporto agli incubatoi locali per la produzione di materiale da ripopolamento geneticamente verificato.

di trota iridea.

k) PIANO DI INTERVENTI

PREDISPOSTO IN CASO DI

IMPATTI NEGATIVI DELLA

NON

GESTIONALI

AUTOCTONA

SPECIE

circa le azioni di conservazione della trota marmorata intraprese e previste nei successivi due anni di richiesta di immissione in deroga

Si ritiene l'impostazione prevista sufficiente a contrastare eventuali impatti negativi della

di trote iridee.

specie alloctone immessa.